

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda SI

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00373746

ESC - Ente schedatore S236

ECP - Ente competente S236

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione insediamento

OGTT - Precisazione tipologica castelliere

OGTA - Livello di individuazione sito individuato sulla base di scavo archeologico

OGTN - Denominazione e numero sito Castellaro di Pignone

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Liguria

PVCP - Provincia SP

PVCC - Comune Pignone

PVCL - Località Monte Castellaro

PVL - Altra località Beverino

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto 1

GPL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	9.727108
GPDPY - Coordinata Y	44.173132
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR Liguria 1:5000
GPBT - Data	2007-2013

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ Protostoria/ Età del Ferro/ Seconda età del Ferro
---	--

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	IV a.C.
------------------	---------

DTSV - Validità	ca
------------------------	----

DTSF - A	III a.C.
-----------------	----------

DTSL - Validità	ca
------------------------	----

DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
-------------------------------------	-----------------------

ADT - Altre datazioni	Età del Bronzo Recente-inizio Età del Bronzo finale
------------------------------	---

ADT - Altre datazioni	Età romana repubblicana (II a.C.)
------------------------------	-----------------------------------

ADT - Altre datazioni	Basso Medioevo (XIII-XIV)
------------------------------	---------------------------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

L'insediamento di sommità di Monte Castellaro, di cui ancora sfugge l'estensione complessiva, sorge in corrispondenza di un rilievo collinare naturalmente difeso, alla quota di 332 m s.l.m, al confine tra i comuni di Pignone e Beverino. Evidenze di natura archeologica sono emerse presso la cima e lungo i versanti della collina, sebbene risultino in gran parte decontestualizzate a causa dell'erosione dei pendii e degli interventi antropici più recenti. L'importanza archeologica del Monte Castellaro è nota sin dagli anni Quaranta del XX secolo, quando i sondaggi archeologici condotti da Bernabò Brea, Soprintendente alle Antichità della Liguria, hanno permesso di inquadrare il sito tra i castellari liguri, ponendo in luce materiali databili alla seconda Età del Ferro. Ulteriori ricerche di superficie e attività di scavo condotte ripetutamente negli anni a seguire, sul pianoro sommitale e lungo i versanti della collina, fino alle più recenti indagini del 2014, hanno permesso di meglio precisare le fasi di occupazione dell'insediamento. In particolare, uno scavo di emergenza condotto nel 1989 a seguito di lavori di estrazione della cava ubicata sul versante sud-est del Castellaro, ha riportato alla luce una stratificazione antropica, evidenziando una frequentazione dell'Età del Bronzo Recente – inizi del Bronzo Finale nella parte più bassa del versante, al di sotto di quella che tradizionalmente era considerata la sede principale dell'insediamento. La ricerca, condotta con approccio multidisciplinare, ha individuato testimonianze di attività agricola e di possibili sistemazioni del versante con terrazzamenti, sebbene siano stati

DESO - Descrizione

rilevati, attraverso ulteriori indagini esplorative condotte negli anni 1990-1991, anche fenomeni erosivi che hanno comportato la dislocazione verso valle di parte dei depositi archeologici. I materiali più antichi al momento rinvenuti sul Monte Castellaro sono inquadrabili in tale orizzonte cronologico e testimoniano l'occupazione dell'altura, compresi i relativi versanti, secondo una scelta insediativa che trova riscontro nei coevi castellari dell'area spezzina e genovese. Al Bronzo Recente sono riferibili un piccolo vaso biconico con doppia carenatura e alcuni oggetti di ornamento in metallo (fibula in bronzo ad "arco di violino ritorto" e frammento di armilla assimilabile al tipo della cultura di Canegrate), mentre i manufatti risalenti al Bronzo Finale comprendono essenzialmente forme ceramiche, tra cui frammenti con decorazioni a "falsa cordicella" e a impressioni digitali, prodotte prevalentemente con terre derivanti dal disfacimento delle rocce gabbriiche affioranti nell'area del Bracco. Le indagini archeologiche hanno per il momento evidenziato un vuoto di documentazione per quanto riguarda la prima Età del Ferro (IX-VII sec. a.C.), mentre la prevalenza dei materiali recuperati è attribuibile alla tarda Età del Ferro (IV-III sec. a.C.), fase cronologica a cui risale anche il primo impianto di una struttura insediativa, costituita da una muratura in grandi blocchi di pietra posta a chiusura di una cavità naturale, individuata sul versante orientale del colle. Nel complesso il vasellame attribuibile a questo periodo è composto in netta prevalenza da ceramiche di produzione locale, destinate alla mensa o alla cottura dei cibi, come le olle, sebbene si rilevi anche la presenza di vasetti miniaturistici, solitamente connessi a usi di natura rituale o funeraria. Si registra inoltre il rinvenimento di manufatti di importazione, come ceramiche a vernice nera e anfore greco-italiche, in associazione a oggetti di ornamento in metallo, come le fibule e i bottoni in bronzo con apice rilevato che contraddistinguono il "costume" ligure. Tra le principali attività svolte dagli abitanti del castellaro si segnalano la caccia al cervo e l'allevamento di suini e ovicapri, attestati dagli studi archeozoologici, e probabilmente la lavorazione del ferro e della steatite, come suggerito dal rinvenimento di scorie e semilavorati. La frequentazione del sito prosegue anche nelle prime fasi della romanizzazione, a seguito della fondazione della colonia di Luna, come indica la presenza di produzioni di ceramica a vernice nera e anforacei che giungono fino al II sec. a.C., in associazione a significativi reperti numismatici, quali un asse in bronzo degli inizi del II sec. a.C. e un semiobolo in argento di produzione ligure, attribuibile al secolo successivo. A questa fase segue un lungo periodo di abbandono del sito, fino a quando, tra XIII e XIV secolo, si registra una ripresa nella frequentazione dell'altura, interessata nella prima Età Moderna dalla realizzazione di terrazzamenti a scopo agricolo che modificano l'aspetto del rilievo e compromettono la stratificazione archeologica.

NCS - Interpretazione

castellaro

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPS - Densità**

NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**NVCT - Tipo provvedimento**

DLgs n. 42/2004, art. 10, co. 3

NVCE - Estremi provvedimento	2016/05/04
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1602834374844
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1602834502149
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	cartografia con delimitazione dell'area
DRAN - Codice identificativo	New_1594196515027
BIL - Citazione completa	Bellani Gino, Frammenti fittili rinvenuti sul Castellaro di Pignone, in Giornale Storico della Lunigiana e del Territorio Lucense, VI/3-4 (1955), pp. 90-93.
BIL - Citazione completa	Bellani Gino, L'abitato preistorico e protostorico del Monte Castellaro di Pignone, in Giornale Storico della Lunigiana e del Territorio Lucense, VIII/3-4 (1957), pp. 151-162.
BIL - Citazione completa	Bernabò Brea Luigi, Un castelliere ligure presso Pignone, in Rivista Ingauna e Intemelina, VII (1941), p. 32.
BIL - Citazione completa	Campana Nadia - Gervasini Lucia - Rossi Stefano, Val di Vara: elementi per lo studio storico archeologico dalla preistoria alla romanizzazione, in Storia e Territorio della Val di Vara, a cura di Enrica Salvadori, Pisa, Felici, 2012, pp. 33-107.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Marino, Teresa
FUR - Funzionario responsabile	Costa, Stefano